

SCUOLA, MODULO E TEMPO-PIENO: SIAMO AL CAOS

di Elena Ponginibbi *, da Libertà 16 gennaio 2004

Sento la necessità di comunicare, soprattutto ai genitori, alcune riflessioni in tono più chiaro rispetto alle informazioni pubblicate dalla stampa e anche dai Sindacati, che assumono spesso un linguaggio più per addetti ai lavori che per i cittadini comuni.

L'articolo apparso su Libertà il 14 gennaio, in occasione della Circolare Ministeriale inerente alle iscrizioni alla scuola dell'Infanzia, scuola Primaria (elementare), scuola Secondaria di I grado (media inferiore) e scuola Secondaria di II grado (media superiore), non chiarisce un problema molto importante, anche se tra le righe si può intravedere qualcosa, riguardo alla permanenza del "tempo pieno" nella scuola elementare. La Circolare recita che il "tempo pieno", tempo scuola maggiormente richiesto dalle famiglie delle nostre zone, sarà garantito e gratuito.

Ma come? Solo il tempo orario resterà invariato, le 40 ore settimanali, ma l'organizzazione scolastica della nostra scuola elementare, giudicata come la scuola di maggior qualità in Italia, sarà completamente destrutturata; oggi le due insegnanti titolari di una classe a tempo pieno si dividono le 40 ore settimanali e con le compresenze (4 ore) riescono a realizzare progetti di arricchimento culturale ed educativo, di consolidamento e di approfondimento dell'attività di apprendimento.

E' utile ricordare che l'insegnamento dell'informatica, (già praticato in vari istituti da tempo!) è stato possibile grazie a questa possibilità di lavorare in piccoli gruppi dato che i laboratori di informatica spesso sono dotati di 4 o 5 computers; ora che l'informatica viene proposta come una novità, come sarà possibile all'insegnante che si ritrova classi sempre più numerose (25-26 alunni anche con la presenza di Handicap) seguire gli alunni di prima classe al completo e con strumenti del tutto insufficienti?

Non bisogna dimenticare infatti che la legge prevede 27 ore obbligatorie più 3 ore facoltative, anche per il tempo pieno. Le due insegnanti dovranno quindi dividersi le 27 ore o le 30 ore(?) e le rimanenti 13 ore chi le coprirà? (per ora nulla è specificato), tuttavia da queste condizioni risulta evidente che tale tempo residuo (mensa e intervallo) sarà semplicemente un "tempo parcheggio" e non più compreso nella programmazione educativa della scuola a "tempo pieno.

La Ministra, bontà sua, assicura tuttavia che sarà "gratuita", non in riferimento alla mensa che i genitori continueranno a pagare, ma in quanto avrebbe potuto richiedere un pagamento per il tempo di parcheggio!

**Insegnante elementare*